

IL MAXXI L'AQUILA CELEBRA ANDREA PAZIENZA A SETTANT'ANNI DALLA NASCITA CON UNA GRANDE MOSTRA

ANDREA PAZIENZA. LA MATEMATICA DEL SEGNO

a cura di Giulia Ferracci e Oscar Glioti

06 dicembre 2025 – 06 aprile 2026

Prima tappa di un importante progetto espositivo che vedrà una seconda mostra a Roma nella Primavera 2026

www.maxxilaquila.art | @maxxilaquila

L'Aquila, 06 dicembre 2025 – Nel settantesimo anniversario della nascita di Andrea Pazienza (1956 – 1988), il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo celebra uno dei protagonisti più visionari del fumetto e della cultura contemporanea italiana con due grandi progetti espositivi nelle sedi del museo a partire dal MAXXI L'Aquila con Andrea Pazienza. La matematica del segno a cura di Giulia Ferracci e Oscar Glioti, in programma dal 06 dicembre 2025 al 06 aprile 2026.

Una doppia celebrazione per far scoprire al pubblico il cuore del processo creativo di un artista dall'eccezionale creatività che ha saputo trasformare il fumetto in una nuova arte.

La mostra, con il Patrocinio del Comune dell'Aquila, concentra l'attenzione sugli anni formativi di Andrea Pazienza, un periodo incredibilmente fertile in cui attraverso sperimentazioni continue arriverà a definire un linguaggio personale inconfondibile.

In mostra oltre trecento lavori, alcuni dei quali mai esposti prima, tra disegni infantili, tavole a china e composizioni ad acquerello e pennarello. Opere che evidenziano la sua capacità di unire precisione e immediatezza, controllo e slancio, in una tensione continua fra pittura e fumetto.

Il titolo della mostra, *La matematica del segno*, è una sintesi del genio di Pazienza: un sistema libero solo in apparenza, calibrato in ogni dettaglio; in questa "matematica" si legge l'armonia tra rigore e libertà, ordine e invenzione, tecnica e intuizione, il codice attraverso cui ha saputo trasformare il fumetto in una nuova arte.

Emanuela Bruni, Presidente Fondazione MAXXI "Con *Andrea Pazienza. La matematica del Segno*, il MAXXI L'Aquila avvia di fatto le attività del 2026, anno in cui L'Aquila sarà Capitale Italiana della Cultura. Una sfida importante in cui il ruolo del museo sarà farsi ponte fra il panorama artistico nazionale e internazionale e le eccellenze locali. Ne è già una prova questa mostra dedicata a un grande protagonista della creatività italiana del Novecento che proprio in Abruzzo ha mosso i primi passi. "

Francesco Stocchi, Direttore Artistico Fondazione MAXXI: "Pazienza ha trasformato il fumetto in un territorio di libertà espressiva assoluta, in cui ironia, fragilità e intensità convivono senza filtri. Questa mostra celebra la sua capacità di trasformare ogni esperienza in visione, lasciando un'impronta che continua a generare forme e immaginari nel presente."

Giulia Ferracci e Oscar Glioti curatori della mostra "La matematica del segno svela la struttura nascosta dell'immaginario di Andrea Pazienza, un equilibrio in cui intuizione e controllo si intrecciano con naturalezza. Questa mostra presenta alcune opere inedite, altre viste raramente e molti capolavori che rivelano come il tratto apparentemente libero dell'autore segua invece una logica limpida, capace di trasformare ogni variazione grafica in una necessità narrativa. Pazienza amava ripetere che «il segno è un pensiero che si fa visibile» e nel percorso espositivo questo pensiero si sviluppa in tutta la sua complessità: sperimentazione, disciplina e invenzione si incontrano, restituendo al pubblico la precisione matematica di uno tra i protagonisti più innovativi e radicali del linguaggio del fumetto".

Il percorso espositivo attraversa l'intera parabola creativa dell'artista: dai primissimi lavori giovanili, con gli album da disegno di Pazienza bambino che testimoniano un talento eccezionalmente precoce, alla

stagione pescarese del liceo, caratterizzata da intensi esperimenti grafici e pittorici. E ancora, gli anni bolognesi con l'avvicinamento e l'affermazione del fumetto come potente linguaggio narrativo e i personaggi iconici - Pentotal, Zanardi, Pertini, Pompeo - fino agli ultimi capolavori nei quali il segno si fa maturo e diventa sintesi di una leggerezza ironica e al contempo della drammaticità del vivere.

Una sezione speciale della mostra, a cura di **Fanny Borel**, è infine dedicata al contesto culturale pescarese e in particolare al Laboratorio d'Arte **Convergenze**, fondato e guidato da **Peppino D'Emilio**, un centro di sperimentazione e confronto, attivo dal 1973 al 1981, al quale Pazienza ha partecipato attivamente e dove nel 1975 ha inaugurato una personale di grande rilievo, tappa fondamentale per la sua affermazione e per l'apertura verso la scena artistica nazionale.

La mostra sarà accompagnata da un programma di appuntamenti di approfondimento sui vari aspetti dell'arte di Andra Pazienza. Il primo, **Segni preliminari. I quadri di Andrea Pazienza tra rappresentazione e narrazione**, si terrà sabato 6 dicembre alle 12:00 nella sala polifunzionale del museo.

Giulia Ferracci e Oscar Glioti, curatori della mostra dialogheranno con **Puca Jeronimo Rojas Beccaglia**, storico dell'arte e profondo conoscitore dell'opera di Andrea Pazienza, che ha riordinato e digitalizzato l'archivio Pazienza e curato nel 2016 la mostra a lui dedicata "Segni Preliminari".

UFFICIO STAMPA MAXXI L'AQUILA pressaq@fondazionemaxxi.it

UFFICIO STAMPA MAXXI press@fondazionemaxxi.it tel. +39.06324861

con il patrocinio di



sponsor tecnico



ANDREA PAZIENZA
LA MATEMATICA DEL SEGNO**Percorso di mostra**

All'interno di Palazzo Ardinghelli, il percorso di mostra, articolato in sezioni cronologiche e tematiche, attraversa l'intera parabola creativa dell'artista, a partire dagli esordi.

Nella prima sala sono raccolti l'autoritratto **La mia miniera e Il mio funerale**, realizzati rispettivamente a 19 e a 15 anni, insieme al testo scritto "**Amo**" composto nel 1974, tre opere che dichiarano una profonda e precoce consapevolezza personale e artistica.

Nelle sale successive, gli album da disegno di Pazienza bambino svelano il suo ricchissimo immaginario e testimoniano le prime sperimentazioni di narrazione per immagini, combinando testo e sequenze in gabbie grafiche originali.

Il percorso espositivo continua con i lavori degli anni del liceo artistico frequentato a Pescara: osservazione naturalistica e deformazione espressionista convivono e danno vita a delle rappresentazioni compiute in cui l'anatomia è filtrata dal gesto caricaturale.

Le tele del 1974 introducono poi l'Andrea Pazienza pittorico che cita e gioca con i suoi riferimenti e maestri, sperimentando tecniche diverse: **Susanna e i vecchi**, **Esempio di poesia a buon mercato**, **Repubblica italiana** e ancora **Autoritratto mentre con un pennarello traccia una linea a terra**. Ampio spazio è dedicato al 1975, anno in cui alla galleria **Convergenze** di Pescara, l'artista è il protagonista della mostra personale **Storia di una Convergenza**. Sono esposte alcune opere di grande formato su cartoncino, realizzate con un uso innovativo del pennarello. Spiccano **Isa d'Estate**, dedicata all'amica Isabella Damiani, raffigurata in abiti rinascimentali, sospesa tra classicismo e contemporaneità, e ancora **Autoritratto come nobile olandese del Seicento**, in cui l'autore dialoga con la storia dell'arte, e **Autoritratto (Gramsci)** che riflette il clima degli anni Settanta in Italia. Ancora del 1975 **Paziembrandt**, di cui è esposta la matrice in bianco e nero, e **Madame Curaro**, esempio inusuale di fusione tra elementi grafici e figurativi.

Con il trasferimento a Bologna nel 1975, il fumetto irrompe e prende spazio nella pratica artistica di Pazienza permettendogli di raggiungere un pubblico più vasto rispetto alla pittura che continua comunque a praticare. Il visitatore incontra a questo punto il primo, vero, personaggio di Pazienza: **Pentothal**, alter ego dell'autore, nel quale si intrecciano autobiografia e testimonianza generazionale. Nelle tavole esposte si snoda il racconto del passaggio da Pescara a Bologna, con uno sguardo lucido sui rapporti con la critica e sulla distanza dell'élite artistica. A queste si affiancano le pagine della rivista **Cannibale**, luogo di sperimentazione grafica e narrazione radicale, e quelle del settimanale satirico **Male**: Pazienza racconta con furore e originalità la complessità del presente e inaugura una nuova stagione del fumetto d'autore.

Dopo Penthtotal, la mostra introduce un altro personaggio iconico che nasce sulle pagine di **Frigidaire nel 1981**: **Zanardi**, erede della cultura disincantata della fine degli anni Settanta e rappresentazione esatta del nuovo decennio. Il ritratto in cui esibisce il suo ghigno (1981), facendosi beffe dello spettatore, è l'effigie di una generazione che rifiuta qualsiasi precetto morale. Allo stesso periodo appartengono opere dissonanti come **"Pippo pistola"** e **"Pippo con chitarra"**, ispirate alle letture infantili di *Topolino* ma private della loro abituale innocenza. E ancora, **Francesco Stella. Vita e gite**, una prosa disegnata dai colori sgargianti in cui il protagonista è il nipote del noto artista statunitense Frank Stella, e **The Great A. Pazienza Swindle**, omaggio alla tetra mitologia della musica punk.

La mostra offre poi i lavori del 1983, con un nuovo personaggio: **Pertini**, figura insieme anziana e infantile, animata da un'irriducibile passione per la libertà e la giustizia, protagonista di sketch umoristici interpretati in coppia con Pazienza stesso che si muove tra ruolo comico e spalla. Prosegue intanto l'attività pittorica: ne sono espressione **Betta con leopardo** e la copertina del **Glamour book**, lavori che coniugano immaginario pop e sensibilità naturalista, ma anche l'illustrazione **Il metodo Cono Sud**, immagine di straordinaria forza espressiva. La sala della Voliera diventa il regno di **Zanardi "medievale"**. Il protagonista viene trasportato in un mondo arcaico fra castelli inespugnabili e spietati cavalieri. Nell'allestimento, i disegni

delle tavole iniziali sono esplosi nello spazio, creando un percorso immersivo. Con questa storia, rimasta incompiuta a causa della morte prematura dell'autore nel 1988, Pazienza raggiunge uno dei vertici della sua opera: un ponte tra disegno, virtuosismo cromatico e invenzione, che lascia un segno indelebile nella storia del racconto per immagini.

Nell'ambiente successivo, due opere di grandi dimensioni, **Zanardi Don Chisciotte** e **"Zanardi equestre"**, confermano lo status mitologico del personaggio, mentre nell'ultima sala si prende congedo dall'artista con una grande riproduzione di **Pompeo** e altri lavori di forte impatto emotivo.

Nella project room del museo, una sezione della mostra, a cura di Fanny Borel, è dedicata alla galleria **Convergenze**, a Pescara, guidata da **Peppino D'Emilio** che insieme ad Andrea Pazienza, e agli artisti Albano Paolinelli, Sandro Visca, Angelo Colangelo, Dino Colalongo, Elio Di Blasio e Alfredo Del Greco, è stata promotrice di un fecondo esperimento culturale che ha definito il tessuto artistico della città di Pescara dal 1973 al 1981. Un luogo in cui creatività, formazione, dialettica politica e sperimentazione convivevano quotidianamente. Andrea Pazienza vi partecipò attivamente, inaugurando nel 1973 e nel 1975 importanti esposizioni che contribuirono ad aprirgli nuove prospettive e a consolidare il suo ruolo di autore in dialogo con la scena artistica nazionale.

con il patrocinio di



sponsor tecnico

